

Facebook *Il popolo del social network ricorda con affetto ma qualcuno sputa rancore e squarcia il rispettoso silenzio*

Le candide preghiere si scontrano on line con il risentimento

di **Gaia Tancredi**

► SIENA Preghiere, pensieri, riflessioni, quanto affetto scorre fra le pagine di Facebook per David Rossi. Ci sono dediche sincere, scaturite dal cuore, ci sono ricordi che rimandano al passato, ci sono confessioni di chi non è mai riuscito a dirgli davvero quanto gli volesse bene e anche quanto non fosse facile dirglielo, per quel suo carattere riservato e schivo che lasciava poco spazio ai salamelecchi. Leggendo il social network si è colti da un duplice sentimento, sospeso fra commozione e rabbia: accanto alle tante espressioni di condivisione del dolore e di vicinanza alla famiglia, si leggono con rammarico commenti sprezzanti, carichi di livore e di vergognoso compiacimento per quanto è accaduto. L'impetosa anarchia di Facebook che tutto fagocita in nome del libero pensiero, brucia come sull'arida sabbia del deserto, il sacrosanto diritto di piangere la scomparsa di un collega e di un amico, con tutto il rispetto dovuto alla fine drammatica di una giovane vita. Le provocazioni di alcuni commentatori dalla lingua biforcuta hanno rischiato ieri di spostare le conversazioni sul piano della ridda, la solita pietosa ridda sul-

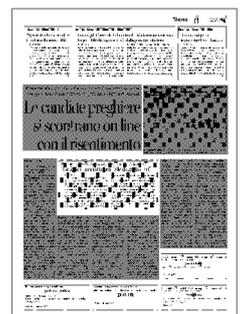
la necessità di annientare tutto e tutti, nel quotidiano tiro al bersaglio che tutto distrugge e niente crea. Dispiace leggere commenti intrisi di tanto risentimento, dispiace per la famiglia che li leggerà, dispiace per l'immagine che alcuni senesi rimandano all'esterno: una città incapace di raccogliersi in silenzio nel momento del dolore e di riflettere su se stessa, facendosi qualche sano esame di coscienza.

Per ricordare David Rossi abbiamo colto da Facebook le dediche e le riflessioni di chi lo conosceva bene, cominciando dall'amico **David Taddei** che gli ha riservato questo pensiero: "Tanti momenti

belli, Tanti brutti e difficili, Ma al momento della disperazione, Scoppiavamo, In un riso surreale, Poi cominciavamo a pensare, Come venirme fuori, Una soluzione usciva sempre, Non era questo il modo, E dovevi dirlo, Fare come sempre, Ridere e guardare avanti, E dovevo capirlo, Ti sarei stato vicino, Ma era così, Difficile, Conoscere le tue emozioni, Mi mancherai, Mi mancherà, Il tuo sorriso, A bocca chiusa, Il tuo parlare, Senza guardare mai negli occhi, Mi mancheranno, Le tue battute taglienti, I tuoi consigli, Il tuo pudico, Ma intenso affetto".

Luca Bonechi ha ricervato a questa triste vicenda una

amara riflessione: "Ciao David: è venuto il momento di dire basta!!!...l'attacco alla città è abnorme, cattivo, distruttivo e se non reagiamo tra poco ci portano via anche l'orgoglio di sentirsi figli di una nobile terra dove improvvisamente scorrono fiumi di veleno e dove avuto, o avere responsabilità pubbliche, ormai è sinonimo di malaffare. Tutto questo è inaccettabile. Si vivono pulsioni schizofreniche...poco tempo fa nell'essere senese si riconosceva ogni virtù e competenza (anche se non era ovviamente così) e oggi ogni merito risiede altrove (e non è assolutamente vero)...la città è sotto assedio in mano a delatori e con-



gli fattisi leoni, blog offensivi agiscono indisturbati, veline e lettere anonime vengono prodotte in quantità industriale, le istituzioni democratiche sono delegittimate ed impotenti, le imprese sono giornalmente impegnate ad occupare il loro tempo non a produrre reddito ma a dimostrare alle autorità che non sono "organizzazioni a delinquere", i lavoratori sono considerati come della merce di scarto. Il clima è tale che c'è attenzione anche a mettere un cucchiaino di zucchero in più nel caffè per timore di essere indagati per appropriazione indebita...e poi ci si meraviglia se persone perbene non reggono una simile pressione...è venuto il momento di dire basta o si continua ancora un po'?"

L'editore **Luca Betti** gli dedica queste parole: "David non ce l'ha fatta. In una città dove la cattiveria si vede, probabilmente è stato lasciato solo con tensioni troppo grandi.

Dagli Osanna a Crucifige il passo è breve. E Siena in questo è sempre stata ingrata. L'ho incontrato, per caso ieri sera e l'ho salutato dalla macchina. Mai avrei pensato che sarebbe stata l'ultima volta. Non ho altre parole, solo sconcerto".

Alex Baldi la pensa come noi: "E qualcuno dirà: ben gli sta a David Rossi...con quella sadica saggezza che ha sempre il popolo quando vede morire un rappresentante di un potere ritenuto traccante e ladro...eppure David era solo un ragazzo...non lo assolvo e nemmeno lo condanno, non mi sento così saggio...provo a capire il suo dolore. Facile adesso sentir dire che se l'è cercata, ma non riesco, pur essendo lontano anni luce dal suo modo d'intendere la comunicazione, pasteggiare sul suo corpo, unirmi al coro dei "vendicati", posso solo dispiacermi con chi gli voleva bene ed augurarmi che ora sia sereno". ◀



La pagina Facebook Il profilo di David Rossi su cui ieri sono comparsi tanti commenti di amici commossi e addolorati, ma su Facebook ieri c'erano anche tanti commenti impietosi